

Direzione

Udine, Vicolo di Fransero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5. - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno XI - N. 16

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 20 Gennaio 1911

nonne tuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

hunc ergo ardui crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modum

La riforma elettorale e il suffragio universale

E' prossima la riapertura del Parlamento e mentre a Roma la politica tace, sia forse per stanchezza, sia perchè le sorti del Gabinetto Luzzatti sono troppo certamente...

Nè dell'attuale progetto tratteremo i particolari; a noi basta prospettare sugli eterni principii che incardinano i nostri convincimenti di cristiani e, per ciò stesso, di democratici. D'altronde ciò che interessa il pubblico al progetto elettorale di Luzzatti non è l'entità dell'ammenda per gli astensionisti, nè le modalità richiestevi per accertare la capacità « alfabetica » dell'elettore candidato; ma due domande: Che se ne pensa dell'estensione del suffragio? Che dell'obbligatorietà del voto? E a queste domande risponde distintamente il nostro articolo.

Che noi siamo favorevoli all'estensione del suffragio l'abbiamo altre volte significato; oggi non ci resta che allegare gli argomenti di tale nostro convincimento.

E il « nostro » suffragio universale ha maggior estensione di quella che non si abbia nel progetto Luzzatti, l'estensione voluta da alcuni socialisti, e che valica i confini dei non analfabeti. Noi, invero, non comprendiamo come e perchè si voglia l'elettorato un privilegio di chi ha un dato grado di cultura, come da taluni si dice; di chi invece, come lo è in realtà, può avere maggior cultura, essendo analfabeta, di uno che sa leggere e scrivere. « Infansta era si aprirebbe per l'Italia quando si aprissero le porte del suffragio agli analfabeti, a coloro che costituiscono una delle sue più crude e vergognose piaghe ».

Così fu detto. Noi non vediamo l'« infansta » era. Tale dovrebbe essere o perchè l'elettorato serve di stimolo all'istruzione o perchè l'analfabeta non può adempiere congruamente e consciamente al mandato di elettore.

Quanto alla capacità dell'analfabeta non si possono muovere serie obiezioni contro. Ci sono degli analfabeti che amministrano meravigliosamente la loro famiglia, che conoscono uomini e cose del loro ambiente, che hanno possessioni e interessi la cui eco giunge e al Comune, e alla Provincia e allo Stato. Ci sono invece degli « alfabeti » che dissipano il loro patrimonio, che mancano a fatto di qualsiasi criterio civico.

Tali « alfabeti » hanno l'elettorato, tali « analfabeti » non l'hanno. L'ingiustizia dell'alfabeto come confine tra il diritto e non diritto al massimo dei beni civili — il voto — non potrebbe essere più evidente.

Per l'altro verso la pratica però ha ormai dimostrato quanto sia inefficace il diritto elettorale per stimolare all'apprendimento dell'alfabeto. Ma supponiamo ci fosse pure quest'efficacia. Sarebbe una scusante sufficiente per rivare della più bella e alta proprietà il cittadino? Questa minorazione ha un carattere di castigo, di pena, e include quindi il concetto che ogni analfabeta sia colpevole della sua disgrazia, ciò che non è sempre vero.

Essa riveste inoltre il carattere d'un soprano di classe, d'una specie di feudalismo: il diritto elettorale è rinchiuso dentro la cerchia di cittadini privilegiati, i quali spadroneggiano a loro piacimento anche sugli altri cittadini. Al privilegio di casta s'è sostituito il privilegio dell'alfabeto.

Questo carattere di feudalità non si sorprende meglio che in un piccolo Comune, dove non è raro vedere degli amministratori eletti coi voti di pochi che

hanno il loro bravo certificato di proscioglimento, ma hanno nel contempo l'alcool di cui abusano rovinando se e le loro famiglie; mentre tanti altri, proprietari e no, ma tutti amministrati e governati devono subire la volontà altrui, senza entrare a formarla.

Questa non è democrazia, ma oligarchia — larga quanto si vuole, ma oligarchia.

Parremo rivoluzionari, socialisti, agli occhi di qualche conservatore, forse amico nostro o nostro affine, ma noi non facciamo che richiamarci alle tradizioni auree della dottrina cristiana, senza badare e questa o quella riforma, contemplata da punti di vista partigiani, giovi o nuoccia alle nostre file. Purtroppo in Italia le varie parti contendenti sulla riforma elettorale combatterono o propugnarono tale o tal altro punto secondo che, a parer loro, esso assottigliava o ingrossava le loro riserve elettorali — e non si peritarono di esporre pubblicamente questo loro argomento. tanta, oggi, in Italia è la decadenza del politico costume che non ci si perita neppure di proclamare alto « col fatto che si postergano i principii sereni e alti per il tornaconto della propria fazione. Fino a poco tempo fa c'era ancora un resto di pudore che si concretava nell'ipocrisia di celare dietro ai principii più o meno retamente interpretati nelle deduzioni la fuita partigiana. Oggi neppure questo.

Noi — ripetiamo — ci richiamiamo oggi alle tradizioni auree della dottrina cristiana. E gode l'animo nostro nel poter dimostrare come nel Medio Evo il Sommo Dottore, l'Angelico Teologo, era assai più democratico di certi signori tanto, oggi, democratici; di poter illustrare come i problemi di più scottante attualità possono ricevere chiarimento immediato da principii proclamati sette secoli fa, e come gli ardentissimi di la nostra democrazia cristiana, potranno anche ad occhi cristiani, abbagliati inconsciamente da riflessi liberali, apparire sovvertitori; mentre da venti secoli erano in gestazione nel patrimonio delle idealità cristiane; di poter convincere lo spassionato lettore che il cristianesimo è vita, tutta la vita, è democrazia, tutta la vera democrazia, e che dagli astrusi principii teologici sa far derivare le norme del buon reggimento dei popoli in tempi diversissimi e lontanissimi.

S. Tommaso, dunque, nella Somma Teologica (I. II. q. 105 a. 1) scriveva settecento anni or sono:

« E' buona cosa che tutti abbiano qualche parte del potere; si conserva così la pace pubblica, e tutti ameranno e custodiranno tale organizzazione. »

S. Tommaso in un trattato di teologia propugna la partecipazione di tutti, al governo di tutti; cioè la democrazia.

D'altronde egli ha pure specificato che il diritto d'eleggere e d'essere eletto è universale nel governo misto, ch'ei giudica il migliore: « Questa forma di potere appartiene a tutti, sia perchè i governanti possono essere eletti fra tutti, sia perchè essi sono eletti da tutti ». (S. Tommaso, S. Th. I. II. q. 105, art. 1).

E parrebbe altresì ch'egli non fosse neppure, almeno in teoria, contrario alla democrazia diretta, della quale alcune repubbliche moderne conservano qualche vestigio nell'istituzione del voto e del referendum.

Dice infatti S. Tommaso: « Secondo il suo vero senso, la legge ha per suo oggetto primo e principale il bene comune. Ora stabilire riguardo al bene comune, è diritto o di tutta la moltitudine, o di coloro che ne tengono le veci. E conseguentemente fare una legge appartiene alla moltitudine od alla persona pubblica che per la moltitudine deve provvedere ». (Somma Teol. I. II. q. 90, art. 3).

Il nostro posto adunque non può essere che fra i combattenti pro suffragio universale.

La seconda questione — obbligatorietà del voto — è più spiccia. Prescindiamo anche qui dall'utilità e dal danno che ne possa venire ai vari partiti; troppi calcoli si sono ormai fatti non meno cervollicamente che spudoratamente.

I sostenitori dicono: Coll'obbligatorietà del voto si rende più genuina, perchè più completa, l'espressione del corpo elettorale. E gli altri di rimando: Ma qual genuinità se i voti che determinate in più sono voti sforzati, di nolenti, di apatici? Non è un atteggiamento significativo della lotta l'astenersi? E voi punirete il cittadino perchè non contento dei colori dei vari candidati non ha portato il suo sassolino?

A noi sembra che non debba prospettarsi così la questione. Il cittadino che non vota per apatia dimostra di non essere cosciente, di non curarsi degli interessi della collettività; manca ad un dovere sociale ponderoso trascurando svogliatamente questi interessi. E' in uno stato, diremo così, di inferiorità morale. E la collettività, il Pubblico Potere, dovrà rimanere indifferente, lasciare impunito il cittadino che non compie il suo dovere verso la società, che anzi non mostra neppure di conoscere questo dovere?

Per questo noi — in linea teorica, prescindendo dalle condizioni di fatto dei cattolici italiani, per le quali, in pratica, dobbiamo mantenere doverose riserve — noi approviamo anche il secondo elemento della legge Luzzatti sull'obbligatorietà del voto, compiacendoci pure della natura delle pene — della natura non dell'entità — rispondenti appieno alla natura della colpa che è l'astensione dal voto.

Atos.

Notizie Vaticane

Il nuovo ambasciatore austriaco.

Roma 19. — La Santa Sede ha comunicato al governo a. u. il gradimento per la proposta nella persona del principe Schoenbrunn Hartenstein ad ambasciatore presso il Vaticano. Causa i lavori di restauro e riparazione che si stanno eseguendo a Palazzo Venezia, il nuovo ambasciatore non verrà a stabilirsi definitivamente a Roma che assai tardi egli verrà alcuni giorni subito dopo la partenza del conte Szecsen per presentare al pontefice le lettere credenziali. Il conte Szecsen rimarrà a Roma fino alla fine di febbraio o ai primi di marzo.

Nella nostra Marina

Nuove "Dreadnoughts". — Consiglio dei ministri ROMA, 19.

Recentemente veniva divulgata la notizia che il Ministro della Marina, udito il rapporto di un'alta commissione appositamente istituita, aveva deciso l'esonero di quattro vice ammiragli. Essi sono i capitani espatriati « alti » dello svecchiamento nel R. Corpo della Marina, iniziato coraggiosamente da S. E. Leonardi Cattolica, reossi necessario dal fatto che nella Marina, per essersi troppo badato all'anzianità in luogo della capacità, i vari gradi nella Marina e lo stesso comando delle navi era affidato molte volte a ufficiali inadatti. Le ultime manovre navali, che, per un lieve commovimento di mare, riuscirono così infelice, non sono che una conseguenza della grave malattia.

Fra i ministri Tedesco e Cattolica si è raggiunto perfettamente l'accordo per la maggiore assegnazione al bilancio della marina. Per tal modo sarà assicurato uno speciale sviluppo alla riproduzione del naviglio, senza ricorrere a stanziamenti straordinari e quel ministero potrà man mano sostituire alle navi radiate le nuove unità che verranno costruite. L'aumento del bilancio avrà effetto a cominciare dal bilancio in corso e si aggirerà intorno a 40 o 45 milioni.

Oggi ebbe luogo il Consiglio dei ministri. Fra le altre deliberazioni prese c'è la presentazione del disegno di legge ridante l'avanzamento degli ufficiali ed i miglioramenti economici dei sottufficiali del regio esercito e sottufficiali della marina e sottocapi del C. R. E. Il ministro della marina ha indicato la necessità della costruzione di due « Dreadnoughts » per rimpiazzare 2 navi di prima linea che devono essere sostituite.

Le vittime di una spaventosa esplosione nel convento dei Gesuiti.

Trento, 19. — Si ha da Innsbruck notizia di una terribile esplosione colà avvenuta nel Convento Teologico dei Gesuiti.

Mentre gli installatori della Ditta Körting di Milano si trovavano intenti ad asciugare i tubi degli apparecchi di riscaldamento, impiegandovi il carbonato di soda, una delle fiaschette di acciaio contenente questo pericolosissimo gas scoppiò mentre un operaio stava applicandovi il monometro.

L'esplosione fu spaventosa. Allorché gli altri operai poterono entrare nel locale si videro davanti agli occhi una vera rovina. E, fra le macerie, erano vari feriti che gemevano angosciosamente.

Uno di essi un trentino tal Enrico Pellegrino tutto contuso e sanguinante aveva un braccio nettamente staccato dal busto. Vicino a lui giaceva il corpo del capo montatore della Ditta Körting, Giuseppe Wald-

man, ridotto informe cadavere; la testa era staccata dal busto e le povere membra erano sparse per ogni dove!

Molti altri sono i feriti gravi. La causa dell'esplosione sembra debbasi ricercare in un difetto della fiaschetta.

Pel carovivere scioperano anche i detenuti!

Modena, 19. — I reclusi del penitenziario di Saliceto San Giuliano hanno iniziato uno sciopero di nuovo genere. Essi sono impiegati parte in fabbrica di spazzole e parte in un laificio e per il loro lavoro percepiscono una mercede che impiegano nell'acquisto di generi alimentari. Essi chiesero, in causa dell'aumento dei prezzi di tali generi, un aumento di mercede che venne loro promesso, ma i detenuti, stanchi di attendere, hanno organizzato uno sciopero. Non si muovono dalle celle disertando completamente le officine. Il prefetto ha inviato sul luogo un consigliere per tentare la composizione.

DALLA PROVINCIA

Cose della Carnia

— Dove vai con tanta furia e in questo freddo?

— Vado dove tutti vanno, non vedi?

— Cioè?

— Cioè a udire l'On. Morgari?

— Ma non lo sai tu che è un socialista?

— Sì ha da sentir tutti, bisogna veder tutto per sapere dove sta la verità. Un uomo educato, istruito, pratico di mondo come me, va bene senta tutte le parti. A me poi può ben predicare il socialista non mi farà mai cambiare opinione.

— Dev'essere solo l'amore irresistibile della verità che ti toglie a quest'ora tarda e agghiacciante dalla tiepida stufa per portarti ai piedi del conferenziere.

— E' proprio così. Io ho le mie idee, sono rette, nessuno mi volta, ma mi piace sapere anche quello che dicono gli avversari. Anzi di quando in quando vado leggendo il Corriere, il Secolo, l'Avanti e altri di tal genere. Va bene sapere cosa dicono tutti, m'intendi?

— Intendo: ma permetti; e che giornali dei nostri leggi tu?

— Veramente nessuno; ma già so che parlano bene i giornali cattolici.

— Sicché non è la verità che tu cerchi sui giornali, ma l'errore, la bugia. Permetti anche una: tu vai sempre alle conferenze?

— Sì: quando posso: ci fui ad ascoltare Cossattini, Rovina, Burba, eh ma... ogni volta. Ma ripeto: possono ben invere contro le autorità, contro la religione che io sto saldo in quella che mi ha insegnato mio padre.

— Dimmi: ha parlato bene l'altro giorno Pauloni, e non ti pare che le abbia dette giuste l'anno scorso Biavaschi?

— A dir il vero non ho sentito quei due: ma... ma... ho mandato mio padre, che mi ha detto tutto il bene di loro.

Così dicendo arrivammo alla sala (veramente cantina) dove l'on. Morgari teneva la sua conferenza.

Quivi trovai zeppa la stanza, si pigiavano sulla porta così che non mi fu dato d'udire neppure il tono della voce dell'oratore. Vidi molti cattolici (così essi si chiamano), molte persone serie (almeno passano per tali) pendere dal labbro socialista, mentre non li vidi mai ad ascoltare i nostri conferenzieri. Capisco che non è la dottrina socialista che ne attira, ma una curiosità morbosa, donna che ve li porta: non sarà neppure il detestabile desiderio d'udire una bocca infernale scatenata contro la Chiesa, e i suoi ministri... Il conferenziere non se ne vanta, arrossisce anzi, perchè ad altro non è ridotto che ad una civetta, attornata da merli, che nulla vogliono, nè domandano, paghi di vederla. Ma è detestabile un tal fatto, in quanto che dimostra vero il detto: « So ciò che devo fare, ma mi riesce difficile il praticarlo ».

Per la sistemazione del fondo sociale delle provincie lombardo-venete

E' stato distribuito l'altro ieri il disegno di legge per l'approvazione della nota Convenzione stipulata il 21 novembre 1910 con i rappresentanti delle Provincie di Bergamo, Brescia, Genova, Mantova, Padova, Rovigo, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza per la definitiva sistemazione della vertenza relativa al fondo sociale delle Provincie lombardo-venete.

La relazione che precede il progetto di legge premette una breve storia della costituzione di questo fondo sociale che risale al 26 novembre 1826 e che era destinato a provvedere alle spese per un generale e stabile censimento nel regno lombardo-veneto e per servire poi alla giusta determinazione dell'imposta fondiaria. Il fondo sociale venne costituito da una sovrapposta d'un millesimo per ogni scudo di estimo. Negli anni successivi al 1826 la misura della sovrapposta variò ed in diversi anni per decreto imperiale la esazione della sovrapposta era fatta per anticipazione allo scopo di accelerare le operazioni del Catasto. Tale esazione durò fino al 1844, anno in cui le operazioni catastali erano compiute.

Non fu però posto mai un conguaglio delle spese delle varie Provincie e perciò fino dal 1872 alcune Deputazioni Provinciali produssero un ricorso in sede amministrativa. Finalmente i Comuni della Provincia di Rovigo citarono i ministri delle Finanze e del Tesoro per il pagamento delle lire austriache 497,722,65 verstate dal 1829 al 1854 a titolo di sovrapposta, per il concorso nelle spese del nuovo censimento. La questione si agitò lungamente attraverso Tribunali e Corti fino a che i rappresentanti dei Comuni si addivenne ad una transazione i cui capisaldi sono i seguenti:

1. Rinuncia da parte delle Provincie ad ogni e qualsiasi pretesa verso l'Esercizio dello Stato in dipendenza al fondo sociale, qualora avesse l'Esercizio versato alle Provincie stesse la somma di L. 3,997,635,50.

2. Effettuazione del pagamento della somma stessa, senza alcun interesse, dal 1911 al 1917, in somme variabili, come risultato dallo schema unito al disegno di legge.

3. Obbligo da parte delle Provincie di esonerare da ogni molestia od azione che potesse eventualmente sorgere da qualcuno degli enti interessati.

4. Rinuncia di tutti gli enti attori al giudizio iniziato colla citazione 26 settembre 1908.

Il pagamento delle somme dovrà essere ripartito come segue negli esercizi finanziari dal 1910 a 1917: 1910 1911 lire 177,635,50 — 1911-1912 L. 300,000,00 — 1912-1913 lire 600,000,000 — 1913 - 1914 L. 700,000,000 1914 - 1915 L. 800,000,000 — 1915 - 1916 L. 900,000,000 — 1916 - 1917 lire 500,000,000.

Segnacco

Belle conferenze.

In tre diverse domeniche il Rev. Sac. A. Di Tomaso ha tenuto qui nella sala fratelli Dordolo, tre splendide conferenze con proiezioni: I miracoli di Lourdes, Vita di Gesù C. e sull'Alcolismo. Lo scopo delle conferenze — istruzione, educazione — divertimento onesto e beneficenza fu raggiunto completamente e il numero pubblico applaudì calorosamente al bravo conferenziere e desidera con animo grato ridurre ancora l'esimio e zelante oratore.

Negli intermezzi suonò un quartetto di filarmonici Tarcentini accompagnati al piano, e domenica p. p. alcuni giovani del locale Circolo giovanile recitarono una breve ed esilarante farsa, dimostrando anche attitudine all'azione teatrale.

Avanti Segnacci: corrispondiamo alle nobili e sane iniziative del nostro Pastore. Due opere grandi ormai qui s'impongono: l'organo liturgico nella parrocchiale e una sala ricreativa per la gioventù.

Silvella

Se andiamo avanti così...

Un'armenta del signor D'Angelo Pietro di Silvella partoriva lo scorso anno due magnifici vitelli. L'altro ieri metteva alla luce due splendidi maschi ed una femmina di rara bellezza.

Se andiamo avanti così, un altro anno...

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquilana 86 - Telefono 347

## Codroipo

Pubblica igiene.

Il Sindaco del Comune, cav. Moro, vista la circolare Prefettizia, testè emanata per tutta la Provincia, ha fatto affiggere per tutte le località sottoposte alla sua giurisdizione un manifesto col quale ordina di sgombrare entro un limite, breve di tempo tutti i cortili situati negli abitati da qualsiasi immondizia o materia pestilenziale e di osservare la più scrupolosa nettezza nelle case.

Così vedremo, se sarà possibile anche per Codroipo, una volta tanto tramontare per sempre l'inventato e ributtante uso di ammontichiare il letame nei cortili situati nell'interno del Capoluogo e tenerlo lì per mesi e mesi, e l'altro uso più ancora vergognoso e stomachevole di veder delle latrine completamente aperte imbastite su in furia ed in fretta nei cortili stessi.

Ma io dico un'altra cosa che cioè per arrivare all'intento vagheggiato dall'Autorità Sanitaria e per essa dall'Autorità Politica della Provincia, occorre una coraggiosa e straordinaria energia e fermezza da parte del Comune, cosa questa che io non so se potrà verificarsi a Codroipo. Io la metto in qualche modo in dubbio non perchè il Sindaco ed i suoi coadiutori non si sentissero disposti e capaci, ma per tante e tante ragioni che antiche abitudini costituiscono e che per eliminare fa d'uopo un'applicazione bonaria, lenta e continua della accennata Circolare.

Del resto prima di pretendere certe osservanze da parte dei cittadini, altre opere di assoluta necessità dovrebbe il Comune fare e fare subito, come per esempio ampliare gli spanditoi pubblici da cui di spesso trabocca l'urina e scorre per le vie del paese, costruire un nuovo spanditoio su la piazza dove ha luogo ogni martedì il mercato dei suini e disporre perchè tutte le abitazioni siano provvedute di latrina e d'acquaio giacchè è constatato che molte sono le abitazioni che ne difettano.

### I lavori ai forti.

Ho visto due macchine colossali che la benemerita Ditta Rizzani ha fatto testè venire dall'estero per i lavori ai forti già in costruzione nei pressi di Beano e Rivolto. Sono due macchine veramente meravigliose e che solo il Cav. Rizzani, un signore come lui pieno di amor proprio e sempre infiammato da alti concetti, poteva ideare e disporre per il rilevante acquisto.

La costruzione dei due forti sotto la impresa d'una persona di così ammirabili iniziative si può liberamente senza tergiversazioni ritenere bene auspiciata.

### Teatralia.

Ieri la brava Compagnia drammatica diretta da Giovanni Zannini ha rappresentato *Romanticismo* il capolavoro del Rovetta. Ha riscosso frequenti e meritati applausi dal numeroso uditorio.

## Gemona

All'Unione Ciclistica.

Questa sera all'Unione Ciclistica venne tenuta seduta consigliare per la nomina delle cariche. Il signor Bulfardo co. Gropplero venne eletto a presidente, il signor Nino Pittini a vice pres. ed il signor Ernesto Bisetti a segretario.

### Da Gemona a Montenars in 23 minuti ?

Per domenica dopo pranzo, tempo permettendo, si è impegnata una scommessa tra i signori Bonfadini Pietro e Guido Fantoni. Il Bonfadini dovrà compiere il percorso dalla nostra porta Udine fino all'osteria «la Pulcherie» a Montenars in 23 minuti. La penale è di pagare lo scotto di una cena di 26 coperti, che avrà luogo la vigilia.

## Pordenone

Assemblea dell'Unione Ciclistica

Importante riuscì ieri l'assemblea dei soci di questa Unione Ciclistica.

Oltre 50 erano i soci presenti. Fu approvato con parole di lode alla Amministrazione il resoconto morale ed economico della società e presentato dal presidente co. Cattaneo dott. Giulio.

Fu deliberato per acclamazione di dare una medaglia-ricordo, per l'opera proficua prestata in pro della Società, al segretario uscente sig. Adami Cornelio.

Vengono nominati alla quasi unanimità di voti: a consiglieri i sigg. Corazza L. Eodrigo C. d'Harmant Carlo, Mecchia F. Roviglio Gualtiero, ed a membri del Comitato pro festeggiamenti (permanente), i sigg. Adami C. Corazza L. Eodrigo C. Mecchia F. Ortiga Vittorio.

Infine l'assemblea delibera di dare nel carnevale 2 veglioni al Teatro Sociale.

### Società economia domestica

Il comitato provvisorio per la costituzione della sopradetta società ha emanato una circolare invitando i soci dell'assemblea fissata per domenica 29 gennaio alle ore 4 1/2 nella sala superiore dell'Albergo Centrale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Costituzione legale della Società.
2. Nomina del gerente.
3. Nomina della commissione di vigilanza.
4. Versamento di 25 delle quote nelle mani del notaio rogante.

L'assemblea indetta pel 28 dicembre p. p. andò deserta, sarebbe deplorabile che anche stavolta dovesse ripetersi il medesimo assenteismo, frutto certo di una apatia che assolutamente dev'essere eliminata dato il lodevole scopo prefissosi dalla nuova istituzione.

## Cividale

Morte improvvisa.

(19). Qui fece molta impressione la morte repentina avvenuta l'altra sera in Torreano del povero Burello Pietro d'anni 40. Ogni giorno essendo precocità del suo Comune, lo si vedeva in Cividale con la sua faccia sorridente, attivo e sempre pronto a fare dei piaceri a tutti coloro che ne lo avessero richiesto.

### Sassi importuni.

In piazza Paolo Diacono si stanno facendo dei lavori di sterramento e da circa quattro giorni si sta accumulando della materia che, e proprio di notte, inceppa il passo alle persone che dai sottoportici devono recarsi all'Ufficio Postale. Si potrebbe evitare tale inconveniente, trasportando giorno per giorno quanto viene scavato.

### Ospedale Civile.

L'Amministrazione Ospitaliera nell'estate del decoro anno, ebbe a far costruire una ghiacciaia con i sistemi moderni e su progetto dell'ing. de Paciani Ernesto da Cividale. Grazie al tempo freddo dei giorni scorsi, fra ieri ed oggi, la ghiacciaia venne fatta riempire.

Un plauso è ben meritato dai preposti a detta Istituzione per avere provveduto l'Ospedale di una cosa indispensabile ed assai utile per i ricoverati non solo, ma, in casi urgenti, anche per i cittadini tutti.

### Banda Cittadina.

Si vede che il corrispondente cividalese che spedì col *Giornale di Udine* del 17 gennaio corr. n. 16 l'articolo riguardante la «Banda cittadina» non conosce né la portata della medesima, né la potenzialità delle finanze che la sostengono e tanto meno la qualità e condizione dei bandisti che la compongono. L'articolo quindi non merita alcuna risposta solo che al corrispondente, un... «poveraccio».

## Prato Carnico

I funerali

di Sigismondo Rupil, padre dell'amico nostro Giuseppe e di suor Alberilla, furono una bellissima manifestazione di stima e di affetto al defunto ed alla famiglia. Grande la folla accorsa, e non pochi nemmeno quelli che, pur combattendo in campo avversario, vollero francamente mostrarsi giusti e grati al caro estinto.

Questa sincera mostra di sentimento sia di sollievo all'afflitta e tribolata famiglia.

Nota, per incidenza, che egli era da lato di femmine parente del vescovo Steiner (Della Pietra di Calgaretto) e cugino di mons. Gio. Battista Cleva, preposito del capitolo concattedrale di Pola ed autore dell'inno istriano. Mons. Cleva, nato in Sostasio, era stato portato ancora in fasce nell'Istria, e vi moriva nel 1900.

### Influenza.

In Canal Pedarza regna, ed in forma poco mite, l'influenza. I malati sono numerosissimi, i morti già parecchi, e si teme per più altri.

## S. Daniele

Consiglio Comunale

(19) Oggi alle ore tre pomeridiane ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale.

A Presidente dell'Ospitale in luogo del benemerito dott. Gino Di Caporiacco rinunciario fu nominato il dott. Leone Orlando; ed a consiglieri vennero eletti i signori Paoletti dott. Girolamo, Legrazzi dott. Antonio, Barbarda Regonier Pio e Vignuda Domenico.

Si approvò in seconda lettura il sussidio per la ferrovia Precozico — S. Daniele — Maiano.

A Presidente della Congregazione di Carità, venne rieletto il Barone De Castro Toran, ed a consiglieri Zanussi Gino e Nino Asquini.

Quali membri per la vigilanza delle scuole a S. Daniele venne eletto il Barone De Castro Toran e la Maestra e già direttrice signora Pellarini Clorinda; e per la frazione di Villanova il signor Molinaro Antonio e la signora Della Giusta Maria.

Venne approvato il bilancio della congregazione di Carità del 1911.

Quale delegato per la ferrovia Precozico — S. Daniele — Maiano venne eletto il signor Corradini Arnaldo.

## S. Paolo al Tagliamento

Per una «Casa del Popolo».

E' stata largamente diffusa la seguente circolare diretta «agli Amici del Bene», che ci viene trasmessa e che noi di buon grado pubblichiamo:

Signore,

Questa lettera è uno dei tanti appelli alla gentilezza e alla carità cristiana che gli indifferenti trascurano, ma che le anime gentili e s'ibonda di bene raccolgono sempre con simpatia e salutano con affetto venace.

Noi vogliamo innalzare in San Paolo al Tagliamento, in questo estremo lembo di terra friulana — ultimo limite della nostra diocesi — la «Casa del Popolo» (ricreatorio festivo, scuola serale, teatrino popolare, circolo di lettura, di conferenze, di conversazione, ecc.) che sia foculare di educazione cristiana e di sana elevazione democratica.

Signore, ora che il popolo assume alla sua nuova storia, e nell'aria passa tempestoso il rombo del sovversivismo che minaccia di deperdere le più pure idealità della nostra cara gioventù cristiana, bisogna che i buoni si stringano insieme dappertutto, dirizzino lo sguardo oltre l'ambito che li circonda, dappertutto ove sono fra-

telli che lavorano e combattono le stesse battaglie, dappertutto ove ci sono anime sorelle che stanno per sfuggirci di mano.

A. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, loda e benedice di cuore l'iniziativa del sac. Federico Pilutti per la costruzione di una «Casa del Popolo» (16 giu. 1910).

E i sottoscritti si rivolgono anche a Lei, Signore, nella serena fiducia che Ella pure vorrà fare un piccolo sacrificio per questi ultimi figli della terra friulana. Noi avremo in animo di organizzare una Pesca di beneficenza, ma appartati da ogni centro popoloso e isolati dal Tagliamento non ci lusinghiamo gran che sul suo esito; pur gradendo dunque qualsiasi dono che ci verrà trasmesso dagli «Amici del Bene», noi — ed i nostri fanciulli — saremo particolarmente riconoscenti a tutte le gentili persone che vorranno concorrere con qualsiasi offerta in danaro, anche minima, alla costruzione della nostra «Casa del Popolo». Con viva riconoscenza.

Don Federico Pilutti, Vicario

La Presidenza: Sig.ra Pasquina Marus Pillana; Sig.ra Teresa Zanier, maestra; Sig. G. B. Mareschi, maestro.

## Lavariano

Conferenza

(19) Ieri, proveniente da Talmassons, giunse tra noi l'egregio conferenziere del Segretariato del Popolo sig. Giovanni Paoloni. Quantunque l'ora fosse inopportuna (12 1/2), pure circa 200 emigranti facevano ala nel Riceratorio all'esimio propagandista per udire la franca e persuasiva parola, che finì dalle sue labbra con tanta grazia e con tanto entusiasmo per circa un'ora.

# Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209  
Nelle ore fuori ufficio 442

DIABLO SACCA.

Sabato 21 — s. Agnese.

Viese e novizi della Provincia

Gemona, Pordenone, S. Giov. di M.

## Concorsi canonici.

Con editto odierno la R.ma Curia ha indetto il Concorso Canonico per le seguenti Parrocchie e Cure vacanti:

1. Parrocchia di S. Giacomo Ap. di Billerio, per morte del M. R. don Gio. Battista Merluzzi avv. add. 30 Dicem. p. p.;
2. Vicaria Curata di S. Silvestro Pp. C. di Cividale, per conseguimento del Canonicato e Custodia uniti nella Collegiata di Cividale, ottenuti dal M. R. don Luigi Gattesco;
3. Vicaria Cur. di S. Pietro di Ragogna, per conseguimento di altra Vicaria Cur. ottenuta dal M. R. don Fiorenzo Venturini;
4. Vicaria Cur. di S. Uldarico Vic. C. di Orsavia, per rinuncia del M. R. don Francesco Grillo.

L'esame è fissato pel 16 febbraio. Le istanze e i documenti consueti devono presentarsi entro il 12 dello stesso mese.

**I ferrovieri e il momento attuale.**

Lunedì prossimo, nella palestra di ginnastica di via Dante il ferroviere Nicola Pagliuca del Comitato Ferrovieri italiani, parlerà sul tema: «I ferrovieri e il momento attuale».

**Sul lavoro.**

L'operaio Giuseppe Tavasani, d'anni 31, avendo riportato sul lavoro la distorsione del dito pollice destro, ricorre alle cure del medico di guardia dell'Ospitale, ove fu giudicato guaribile in dieci giorni.

**Dall'Ospitale alle carceri.**

Ieri nel pomeriggio venne trasferito dall'Ospitale alle carceri giudiziarie quel cameriere-interprete, Augusto Schuch, che nel dicembre dello scorso anno, in un accesso di gelosia, feriva con due colpi di rivoltella la fidanzata Maria Del Fabbro, rivolgendole quindi l'arma contro di sé.

Il trasporto si effettuò con una vettura chiusa. Il detenuto era accompagnato da tre guardie di P. S. in divisa e una in borghese.

**Mercato di ieri.**

Buoi entrati 32, venduti paia N. 3, da L. 1400 a L. 1200.  
Vache entrate N. 230, vendute N. 82, da L. 720 a L. 225.  
Vitelli entrati N. 74, venduti N. 43, da L. 375 a L. 119.  
Cavalli entrati N. 67, venduti N. 9, da L. 555 a L. 190.  
Asini entrati N. 14, venduti N. 3, da L. 140 a L. 90.

Un paio di buoi venduti, a peso morto, a L. 190 al quint.  
Un armento venduto, a peso morto a L. 180 al quint.  
Un vitello, a peso vivo, a L. 120 al quint.

**Esanofele**

rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri, Milano.

**Il centenario della Crusca.**

Firenze, 19. — Alle ore 14.30 nella sala Dante in Orsaumich-de alla presenza del ministro ebbe luogo la tornata solenne dell'Accademia della Crusca in occasione del centenario della riforma dell'Accademia stessa compiuta da Napoleone I.

Il discorso fu tenuto dall'on. F. Martini.

Ascoltato col massimo silenzio e rispetto egli parlò del modo con cui deve comportarsi l'emigrante all'estero; diede dei suggerimenti pratici sui contratti di lavoro, sulle leggi di assicurazione ecc. ecc. Fece inoltre risaltare la condotta morale, la quale ha una notevole ripercussione anche sugli interessi materiali. Parlò dell'opera compiuta nei dieci anni di vita dal Segretariato del Popolo ed incitò gli emigranti ad iscriversi incaricando a ciò il signor Stefano Degano che alla mattina, con pensiero gentile, gli aveva presentata una lettera dandogli il benvenuto a nome di 60 operai.

Conchiuse che bisogna tener alta la bandiera italiana all'estero mostrandosi operai civili ed educati; veri italiani ed esemplari cristiani. La hiusa venne accolta da fragorosi applausi.

A nome di tutti gli intervenuti il sottoscritto ringrazia sentitamente il giovane e dotto conferenziere; applaude alla sua franca, leale e convincente parola e spera tra breve di aprirgli nuovamente le porte del Riceratorio per riudirlo.

Quod est in votis. Uno dei tanti

## L'evoluzione lenta del celeste impero.

Pekino, 19. — Il trono ha modificato il programma della costituzione provvedendo che nel presente anno sia promulgato un decreto per la costituzione di un gabinetto costituzionale, sotto la presidenza del principe Techni. Alla fine del 1911 saranno fatti mutamenti nei codici civile, penale e commerciale e nel 1912 il progetto relativo al Parlamento dovrà esser formulato e saranno stabilite le modalità per le elezioni. Circa il programma del governo nulla si sa di preciso.

**Un curioso "qui pro quo"**

Un ordine del R. Prefetto fece oggi accorrere a Udine tutti i sindaci e segretari del II. Mandamento per l'estrazione del numero.

Viceversa il viaggio fu fatto invano da poveri coscritti. Oggi si doveva soltanto firmare la lista per il mese... di luglio!

Si domanda come si possano prendere dei granchi così colossali e dannosi.

**La vertenza cavalleresca.**

Meglio così. Il duello è sfumato. Ieri sera mercè l'interessamento dei rispettivi padri i signori Panto e Giacomelli sono venuti ad un componimento.

Il direttore del Paese ritira quanto di offensivo aveva scritto contro il Giacomelli, allegando d'essere stato male informato, e il Giacomelli ritira conseguentemente l'oltraggio morale voluto con lo schiaffo.

Meglio così e noi piandiamo alle persol e che procurarono una soluzione — come questa — veramente «civile».

**L'COMIZIO DI DOMENICA**

contro il carovivere - pro - suffragio universale.

Alla riunione di ieri sera tenutasi alla Camera del Lavoro, i rappresentanti delle organizzazioni operaie ed i partiti politici, deliberarono di tenere domenica 22 corr. il comizio contro il carovivere e pro suffragio universale.

Parleranno diversi oratori.

Il posto ove avrà luogo la manifestazione operaia, sarà indicata dai manifesti.

**Un assicuratore automatico**

Fra breve anche alla stazione di Udine verrà impiantato un distributore automatico di polizze di assicurazione sugli infornuti ferroviari.

I viaggiatori, versando pochi centesimi, possono esser risarciti in caso di accidenti che potessero loro toccare per viaggio e si sentono più... sicuri.

Tali apparecchi sono da tempo in funzione in diverse principali stazioni d'Italia.

**Biglietto da 50 lire falso**

Ieri un giovinotto entrò in un negozio cittadino fece acquisto di alcune bazzecole, offrendo in pagamento un biglietto da lire 50. L'agente di banco non avendo spiccioli sufficienti si recò a cambiare il biglietto in un altro negozio. Quando nel pomeriggio la banconota fu presentata ad un istituto di credito in pagamento di una tratta, fu riconosciuta falsa.

Dell'«elegante avventura» nessuna traccia. Il biglietto portava il N. 3825 e la serie 116

**I libretti personali**

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

**CRONACA TEATRALE**

**TEATRO SOCIALE.**

**Concerto Barison.**

Domani sera alle 20.30 avrà luogo un concerto straordinario del celebre violonista Cesare Barison col seguente programma:

Parte prima: 1. Corelli - «La Follia» (Cadenza H. Leonard). — 2. Tartini - «Concerto in re minore» Allegro, Grave, Finale. — 3. Chopin - «Notturmo». — Sarasate - «Danse espagnole».

Parte seconda: 4. Händel (1685-1759) - «Largo». — Bach (1685-1750) - «Gavotte ou Rondeau». — Rost (1739-1796) - «Giga». — Id. (-1750) - «2 antichi valse viennesi». — Schubert (1797-1828) - «Momento musicale». — Milandre (1750) - «Minuetto». — 5. Wieniawsky - «Faust».

Accompagnerà al pianoforte la signorina Bianca Barison.

## Corriere Giudiziario

R. CORTE D'ASSISE.

### Il processo Stroili - Pasquali

Udienza antimeridiana.

Il giurato signor Braidotti non si è ancora rimesso dalla indisposizione che lo ha colpito durante l'ultima udienza.

Apertasi l'udienza il cancelliere Febbo legge un certificato del dott. Corradini il quale attesta che la malattia che colpì il sig. Braidotti avrà un decorso di una ventina di giorni.

A sostituire il giurato signor Aurelio Braidotti è chiamato il giurato supplente signor Podrecca Vittorio.

La causa di Fausto Calligaro viene su proposta del P. M. cav. Trabucchi stralciata dal presente processo.

Sono quindi introdotti i periti professor Carletti, rag. Comparesi, Agnoli, prof. Rinaldi, rag. Mulinaris, Perini e Sandri che prestano giuramento.

Il perito rag. Mulinaris, cancelliere del Giudice conciliatore, introdotto dalla difesa di Liva, chiede di venir dispensato, per improprietà e mancanza di tempo.

Avv. Drusini. Il rag. Mulinaris, non è anche segretario comunale in due paesi?

Mulinaris. Sissignor, ma ci vado una volta sola alle settimane.

Presidente. Bene: rag. Mulinaris prenda per oggi posto coi signori periti.

**PRETURA II. MANDAMENTO.**  
Giudice Stringari, P. M. Torbago, cancelliere. Torricca.

**Urto automobilistico.**  
Assoluzione.

Il dott. Giuseppe Campesin fu Gio. Batta è imputato di avere il giorno 16 settembre percorrendo la strada che da Basaglietta mette a Codroipo urtato con la sua automobile N. 66-160 una carretta condotta dalla bambina Maria Asquini d'anni 13 ed il suo fratello Ferruccio d'anni 11 di Giuseppe, che recavansi in un campo, mandandoli con le gambe in aria assieme al rotabile.

Il dott. Campesin nega assolutamente il fatto; passò da quella strada un'ora più tardi e non vide né carrette né bambini.

I fanciulli confermano d'essere stati rovesciati, feriti e quindi ammalati per alcuni giorni.

Il dott. Giacomo Perusini che marciava dietro la polvere dell'automobile del dott. Campesin, con un'altra automobile presa a nolo, non vide sulla strada che una carovana di zingari, di cui alcuni loro bambini si misero a traverso la strada a chiedere la carità.

I testi Degli Onesti Guido, Canciani avv. Luigi ed il co. Florio dissero che il dott. Campesin viene qualche volta tolto in giro perchè troppo prudente quando guida la sua automobile, avendo paura di inciampare persino nelle galline e nelle oche dei villaggi.

Il dott. Campesin venne assolto per non farsi luogo a procedere.

Dif. avv. Levi.

**E son tantis gialinis che si somein, sior!**

Così si esprime Cosattini Teresa di Pasion di Prato accusata del furto di una gallina in danno di D'gano Caterina, ed aggiunse che ella ne ha delle galline da vendere senza andare a rubare quelle degli altri.

Fu assolto per non provata reità. Dif. avv. G. Baldissera.

**Minacce e percosse.**

Zaninotti Primo di Pasion di Prato, ora in America, è imputato di avere minacciato, armato di roncola, Billia Giacomo fu Luigi di Castions di Strada.

Il fatto avvenne il 28 agosto sulla piazza di Monteghiano.

Billia conferma, e dice: «se io non fossi stato lesto a ritirare la testa, sarei stato mortalmente ferito».

Lo Zaninotti fu condannato a giorni 8 di reclusione, con la legge del perdono. Pagherà le spese processuali.

**I nemai e vevin il Jof, e anca la musularia.**

Mizza Leonardo fu Pietro di anni 46, sua moglie Corelletti Cecilia di Giuseppe di anni 37, Mizza Maria d'anni 33 (sorella del primo) e Micelli Giovanni fu Pietro d'anni 19 tutti di Lioia (Pagacoo) sono imputati di avere in unione nel giorno 11 luglio percosso Tosolini Luigi causando lesioni guarite in giorni 8.

Mizza dice che i nemai del Tosolini pascolavano nei suoi prati, e «jò jai dite: se no tu as fen di daur di mangià vend li vacis».

Dopo egli venne contro di me «e si brazolarin assieme».

Pres. Cos: vuol dire questo brazolarin? — Si sin tombolaz cui sott cui sore, secont, sior, che si voltolavin.

Gli altri imputati dicono egualmente. Tosolini Luigi dice che fu cacciato a terra e che in quattro gli furono sopra, battendolo di santa ragione.

I testi Peressoni e Asquini accorsero al sentire il tafferuglio, dopo avere messo in stalla le bestie che avevano indossato il jof e la musularia.

P. C. avv. Baldissera G.

Il Giudice condanna il Mirza a L. 80 le donne a lire 50 ciascuna ed il Micelli a L. 30 di multa, ai danni liquidati in L. 122.44, oltre le spese in solido, perdonandoli sotto comminatoria che entro quattro mesi abbiano tutti pagato. Dif. avv. Levi.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorophenol

# Usate l'Acqua Chinina Manzoni

# Ai Rev. di Associati alla S. Lucia

Prima di tutto devo ringraziarli per lo zelo mostrato nell'istituire e nel profittare del Servizio di proiezioni.

Mi permetto però alcune osservazioni. La prima per non dire l'unica cosa necessaria al buon andamento d'una associazione è l'osservanza del Regolamento.

Per quanto io sia lontano, pure so che vi sono dei soci che fanno vedere le vedute come uno spettacolo senza curarsi, o tenendo come cosa secondaria la recita della conferenza.

Questi violano l'art. 5, anzi le finalità stesse dell'associazione.

Qualche altro non si cura di rimettere nella scatola le vedute nel loro ordine, e costui viola le leggi della cortesia, le quali insegnano di restituire come si riceve.

Alcuno vi ha che trattiene le scatole oltre i 9 giorni senza sentire e obbedire al dovere di pagare la penality stabilita. Viola l'art. 2, e viola i diritti di tutti.

Altri restituiscono le scatole trattenendosi il testo.

E vi fu qualcuno che prestò le vedute a terzi contro l'art. 4.

I nostri cari associati non si maravigliano di questo richiamo ai doveri sociali; con questo io tutelo i diritti di ciascuno, e compio il mio dovere, e lo compio subito per togliere fin da principio la strada alle irregolarità.

Ai non associati ripeto che il Servizio tiene sempre aperta la lista delle associazioni.

Con ossequio P. Roberto da Nove

## Il Regolamento della S. Lucia.

Trattandosi di una istituzione così importante crediamo opportuno riprodurre il regolamento della S. Lucia... Sa riuocasse a reclutare qualche nuovo associato... Esso è preceduto da una prefazione del P. Roberto ai R.mi Sacerdoti, così concepita:

« Il Servizio di proiezioni desiderato è costituito, e funzionerà dal 1 gennaio 1911. I R.mi Sacerdoti vedano la mitezza delle condizioni richieste, specialmente per i soci fondatori.

Il bilancio arricchito a quest'ora di oltre 700 lire di beneficenza spiega il segreto di una tale mitezza.

Per le istruzioni Catechistiche, il Servizio presenta per quest'anno, oltre un riassunto generale del Catechismo, lo sviluppo completo del Credo e dei Sacramenti e si propone di presentare in seguito un uguale sviluppo per i Comandamenti.

Le vedute, acquistate in nero, si vanno di mano in mano dipingendo per via privata ed economica.

I M. R. di Associati, e specialmente i soci fondatori sono pregati di considerare il Servizio come una cara creatura figlia del loro zelo, bisognosa di nutrimento, alla quale perciò si faranno un dovere di portare il loro pane alimentare.

Per conto suo il sottoscritto si gloria di essere il primo servitore del Servizio ».

Ecco il Regolamento:

### 1. Istituzione.

E' istituita in Udine, sotto l'alto patronato di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, una Associazione interdiocesana di Sacerdoti per l'istruzione religiosa con proiezioni istituita a S. Lucia. L'associazione dispone di un Servizio sociale di vedute e di conferenze.

### 2. Soci.

Gli aderenti alla S. Lucia sono di due classi:

1. **Fondatori** — Versano a fondo perduto L. 50 nell'atto dell'iscrizione e L. 10 annue per l'incremento del Servizio.

Sono proprietari di tutto il materiale del Servizio stesso, e hanno diritto in perpetuo al noleggio gratuito delle conferenze.

2. **Avventizi** — Fuori abbonamento le conferenze si danno a L. 2 per scatole di 30 vedute l'una.

### 3. Norme.

1. Il Servizio non dà per ora a nessuno più di 4 conferenze in un mese, nè più di due conferenze per volta.

2. La trattenuta (sia di una o di due conferenze prese insieme) non va oltre i 9 giorni, andata e ritorno compresi.

Oltre i 9 giorni si pagano 50 centesimi per giorno e per conferenza.

3. Porto e rotture sono a carico del richiedente. Le rotture si pagano a L. 1.50 la veduta, se sarà ridotta inservibile, a cent. 50 se sarà riparabile.

4. E' assolutamente proibito sotto pena di esclusione senza indennizzo, cedere le conferenze a terzi, affinché le recitino per conto proprio.

**CATALOGO DELLE CONFERENZE** (in scatole di 30 vedute l'una con testo rel.)

I. **Riassunto del Catechismo.**

Il Simbolo. — I Comandamenti. — I Sacramenti.

II. **Sviluppo del Credo.**

Esistenza di Dio. — Natura e perfezioni di Dio. Gli Angeli. — Creazione e provvidenza. — Le opere dei sei giorni. — La creazione dell'uomo. — La tentazione e la caduta. — Figure bibliche del Messia. — La S. Infanzia di Gesù. — Il primo anno della vita pubblica. — Il secondo anno della vita pubblica. — Le parole del Vangelo. — La vita di Maria SS.ma (Maria a Nazareth). — La vita di Maria SS.ma (Maria a Gerusalemme). — La passione di N. S. Gesù Cristo. — La passione (Oberammer-

gau - I.a Parte). — La passione (Oberammergau - II.a Parte). — La vita gloriosa di Gesù. — Lo Spirito Santo. — La Chiesa Cattolica e la Comunione di Santi. — La remissione dei peccati e la confessione. — La morte agli occhi della fede. — La vita futura e la grazia.

### III. I Sacramenti

Il battesimo e la Cresima. — L'Eucaristia. — La Santa Messa. — La Confessione. — L'Olio Santo, l'Ordine Sacro e il Matrimonio. — Cerimonie dell'Ordinazione. — I Sacramentali.

### IV. Apologetiche e sociali.

Lourdes e Betharram (descrittiva). — Le guarigioni a Lourdes. — I martiri e la loro testimonianza. — La Chiesa e le arti. — La Chiesa la civiltà. — La scuola senza Dio. — La morale senza Dio. — La questione operaia. — Le crociate. — L'alcolismo.

### V. Documentarie religiose.

Betlemme. — Nazareth. — Gerusalemme. — Il Vaticano. — Roma cristiana. — Le grandi Cattedrali.

### VI. Ricreative e istruttive.

La Spagna e la civiltà moresca. — I monumenti di Parigi. — Le grandi meraviglie del mondo. — Il Giappone moderno. — Il corso del Nilo. — Venezia. — Costantinopoli. — Napoli. — Firenze. — Genova. — Londra. — La costa azzurra. — La Sicilia. — L'arte ceramica.

5. Le vedute sono in scatole, e sono accompagnate dal testo, che potrà servire di lettura o di guida. I soci devono considerare come essenziale, per il loro scopo, la recita della conferenza.

6. L'assemblea è costituita di soli soci fondatori, ai quali ogni anno sarà pure presentato il bilancio.

7. In caso di scioglimento del Servizio, tutto il materiale esistente verrà diviso fra i soci fondatori.

8. Il presente statuto potrà essere modificato.

### Una roccia che sta per cadere sopra un paese!

Trento, 19. — Il paese di Basagno grossa località Alpina poco sopra di Mori, è minacciata da un grave pericolo. Un enorme blocco di roccia minaccia di cadere, travolgendo sotto di esso le case del paese, nonché le squadre di operai che lavorano alla costruzione di una nuova strada che passa in quella località.

Una commissione tecnica ha accertato la mancanza di sicurezza statica nel blocco e ne ha disposto l'abbattimento.

Questo avverrà mediante forti mine che si stanno allestendo e che saranno fatte esplodere a mezzo della corrente elettrica. Nel paese minacciato regna viva emozione.

### Quel che succede ad Arquata Scrivia.

Una ragazza perseguitata dai sassi.

Mandano da Novi Ligure:

Il piccolo comune di Varinella, sopra Arquata Scrivia, è di questi giorni in gran rumore per alcuni fatti strani che avvengono colà e di cui è vittima una giovane sedicenne di nome Maria Ponta che è fatta segno, in qualunque sito ella si trovi, ad una fitta sassaiola di grosse pietre. Il Sindaco del paese, cav. Eugenio Persano, il maresciallo dei carabinieri ed alcune distinte persone del paese si recarono sul posto per trovare una soluzione agli strani fenomeni: ma ogni indagine è riuscita finora vana.

Il cav. Persano racconta d'essersi chiuso in uno stanzino in piena notte, assieme alla giovinetta, tenendole le mani per evitare ogni possibilità di trucco; pur tuttavia sentì un forte colpo e, poco dopo, come il rumore di un'itolare di pietre. Acceso un lume, si vide a terra un grosso ciottolo spaccato a metà. Poiché i fenomeni si ripetevano, e qualche volta la ragazza rimaneva colpita dalla sassaiola, il Sindaco la fece ricoverare all'Ospedale di Arquata dove i fatti cessarono d'improvviso. Non appena però la Maria venne ricondotta a casa, la pioggia di sassi riprese ed allora la fanciulla fu mandata nella casa di salute d'Albaro, dal prof. Enrico Morselli dove si trova tuttora in osservazione. Da notarsi che in questa nuova residenza non si è più verificato alcuno dei fatti strani prima lamentati.

### INTERMEZZI

#### Si fa Monaca

La signorina Steinheil si fa monaca. Anzi carmelitana. E la stampa parigina stempera la notizia in un mare di leziosità. Diamine! La signorina Steinheil non è la figlia del pittore trovato ucciso colla madre una notte nella sua camera; non è — e più — la figlia della signora Steinheil, la vedova dell'ucciso, trovata avvinta da ligami nel suo letto, in quella famosa notte tragica, — che poi fu giudicata alle Assise della Sanna come imputata di complicità nell'assassinio del marito — e fu assolta clamorosamente come tutte, quelle signore che si dicono belle e che ebbero — come si dice — molti amanti, cioè che furono scostumate? C'è fin troppo per non interessarsi alla figlia, alla figlia che si fa monaca. Leggete i giornali parigini; i giornali del paganesimo risorto, dell'ateismo ribattante. Una emozione vi susciteranno: scrivono di monache e di monachismo oggi, con quella naturalezza, con quel *bon ton*, che certo non si potrebbe aspettare da chi non crede. Non così sarebbe se si trattasse

di monache e di monasteri protestanti.... Gli è che a Parigi la f.d. cattolica colpisce troppo spesso, coi suoi mirabili rivolgimenti psicologici, singoli e collettivi, l'attenzione del distretto Parigien. Il quale non nel fatto riflette sovra d'essi — si pretenderebbe troppo da un monaco e troppo radicali ne sarebbero gli effetti — ma ci si accioncia, ci si diverte, s'èpate o s'amuse borghesemente. La religione cattolica resta sempre come un diversivo ufficiale, come un oggetto di lusso, di cui il parigino sa ne serve con comodo, e con talento.

Oh se riflettesero, se, almeno, pensassero! Corrono benevoli, simpatiche le note sul conto della « bella, giovane e gentile Marta che », secondo il discorso del Vescovo di Troyes che assistette l'altro ieri alla professione dei voti, « avrebbe potuto formarsi la felicità della famiglia ed ha preferito la rude vita del chiostro ». Povera Marta! Fu il processo a rivelarle la vita della mamma che una volta sola — era pur figlia — e non le fece noto il proposito di farsi monaca. Il puro fiore, inondato improvvisamente dal lezzo delle brutture scoppiate di sotto alle sue radici, divelto, si lasciò condurre da puro aere lungi dal male, lungi dalla corruzione. Rinfateteci, parigini. Pensate. Marta non ha fatto un semplice bel gesto, non s'è permessa solo un lusso. Essa ha compiuto un eroismo per salvare la vita, « quella sua » vita di purezza. E' un fenomeno di psicologia di altissima portata. La Religione non è un lusso; è vita, è eroismo, è miracolo. atos.

### Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.: 8.25, 11.33, 15.9, 18.18.  
Arrivi a San Daniele: 8.8, 11.37, 13.13, 16.52, 20.5.  
Arrivi a Udine P. G.: 8.24, 12.31, 15.7, 19.16  
Partenze da San Daniele: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

## OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale  
Emulsione Sasso  
Olio Sasso Jodato  
OH Sasso di pura Olliva  
Esportazione Mondiale  
P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

## ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Lattoria di Borgosatollo (Brescia)

**Aggiunto al latte:**  
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.  
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

**Preso in polvere:**  
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta. Si vende presso la principali Farmacia e Drogheria

## MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60  
Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA — stessa casa — GENOVA



Volete l'economia e la immunità corrosiva del vostro bucato?  
Adoperate tutti il sapone il

## GATTO (LE CHAT)

de la grande Savonnerie

### C. FERRIER & C.<sup>ia</sup>

Marsiglia

Produzione giornaliera: 100.000 Chilogrammi.

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. — Si vende comunemente in tutti i buoni negozi.

Esclusivo depositario per la vendita all'ingrosso

## CESARE SCOCCIMARRO - Udine - Tel. 405

### Casa di Assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI E CURE FAMILIARI

Massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE  
Telefono N. 324

## L. NIDASIO UDINE

Specialità OLIO GRANONE raffinato

### CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14  
Gratis per i poveri  
UDINE - Via Prefettura - UDINE  
Telefono N. 309.

## CALLISTA FRANCESCO COGOLO

munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.  
UDINE - Via Savorguana N. 16 - UDINE

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

## CHLORPHENOL PASSERINI

Vendespresso la Ditta A. MANZONI e C. — Milano-Roma

## Umberto Cattarossi

CHIAVRIS - UDINE - CHIAVRIS

Grandi magazzini e deposito all'ingrosso e al minuto

### LEGNA DA FUOCO (GELSO (specialità) Faggio - Rovere)

con macchinari propri a forza elettrica per la segatura e spaccatura su qualunque misura.

### Carboni: forte, coke, fossili e speciale per Officine

Servizio a domicilio

## CEMENTI - PORTLAND

Calci comuni - Specialità calce di Resiutta

TELEFONO N. 452 PREZZI MODICISSIMI

## DIFFIDA.

La Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Via S. Paolo, 11 unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffetà dei Touristes)

contro i cali ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («alpini-sta» sovrapposto alla firma L. Luser's) portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNA-MENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Rifiutate qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Quale apparato a tonico preferite sempre

L'AMARO

## DAF

Distilleria Agricola Friulana  
CANCIANI e CREMESE - UDINE

### POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scorpelature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

